



08/03/2018

Cacciari: "Viene da lontano il dramma della sinistra". E chiede: "Cattolici, ci siete ancora?"



Alleanze territoriali per la famiglia: una bella occasione che rischia di venire sprecata

08/03/2018 di Redazione online

Stanno per esaurirsi con l'arrivo della primavera i termini per l'attuazione del progetto lanciato dalla Regione Veneto con un finanziamento di 900 mila euro. I destinatari sono i Comuni. "E' un provvedimento molto importante che sembra non abbia sempre trovato, purtroppo, coerente riscontro", dice Adriano Bordignon del Centro della Famiglia.



Il servizio della Chiesa verso le "famiglie ferite": due approfondimenti su discernimento e accompagnamento pastorale

08/03/2018 di Redazione online

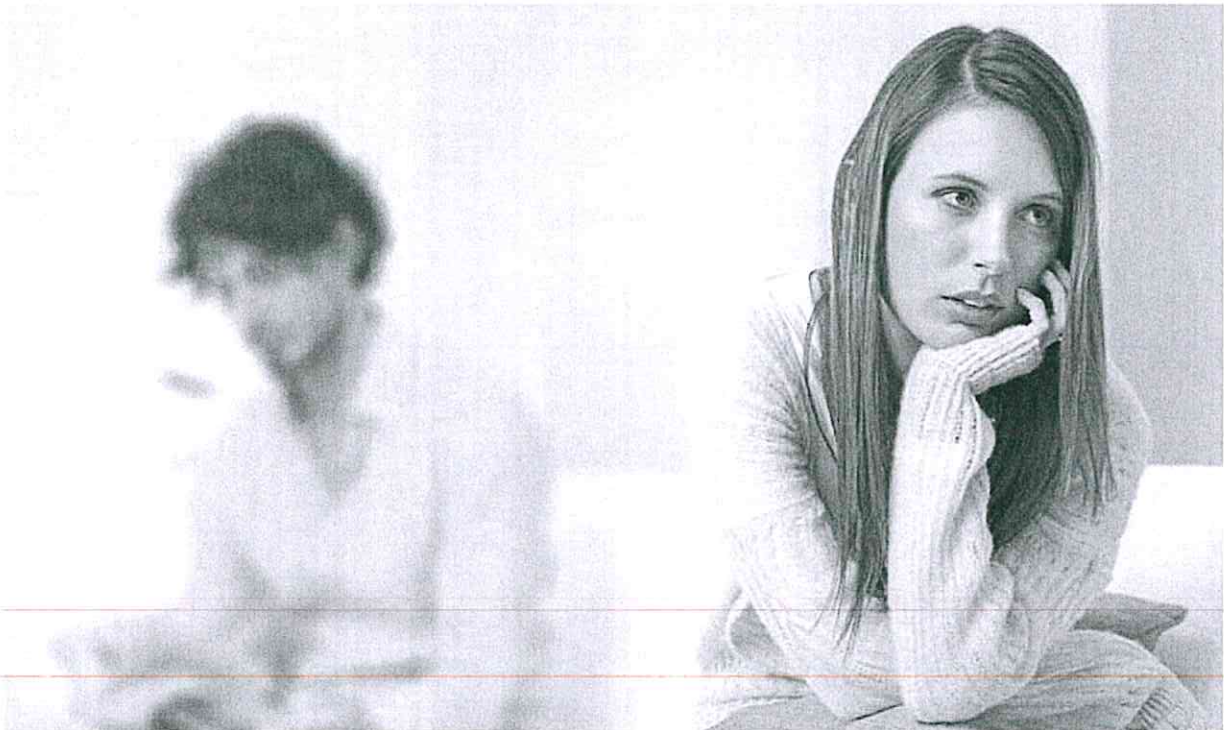
Si completerà con due giornate di approfondimento il corso Il servizio della chiesa verso le "famiglie ferite", promosso da Facoltà teologica del Triveneto e Facoltà di Diritto canonico San Pio X di Venezia

CHIESA

Il servizio della Chiesa verso le “famiglie ferite”: due approfondimenti su discernimento e accompagnamento pastorale

Si completerà con due giornate di approfondimento il corso Il servizio della chiesa verso le “famiglie ferite”, promosso da Facoltà teologica del Triveneto e Facoltà di Diritto canonico San Pio X di Venezia

Parole chiave: facoltà diritto canonico san pio x (1), famiglie ferite (4), facoltà teologica triveneta (3)



08/03/2018 di Redazione online

Si completerà con due giornate di approfondimento il corso Il servizio della chiesa verso le “famiglie ferite”, promosso da Facoltà teologica del Triveneto e Facoltà di Diritto canonico San Pio X di Venezia (in collaborazione con il Tribunale ecclesiastico regionale triveneto e l'Osservatorio giuridico legislativo della Regione ecclesiastica triveneta, e in dialogo con la Commissione regionale Cet per la famiglia). La proposta è rivolta agli operatori di pastorale familiare chiamati ad accompagnare coppie e famiglie cristiane segnate da un legame matrimoniale spezzato. I partecipanti – una settantina – dopo gli incontri di ottobre e

novembre 2017, si ritroveranno nuovamente in aula il 17 marzo e il 14 aprile per mettere meglio a fuoco, in particolare, il tema del discernimento e dell'accompagnamento pastorale.

Nella prima giornata, sabato 17 marzo, a partire dall'ascolto della relazione di Assunta Steccanella (docente della Facoltà teologica del Triveneto-Fttr) dal titolo “Ogni casa è un candelabro”: fragilità e figure di famiglia nella Bibbia, si svilupperà un'attività di laboratorio sul tema, condotto da Francesco Pesce (Fttr). Nel pomeriggio, a fare da guida all'approfondimento sarà l'intervento di Sergio Bastianel (docente emerito della Pontificia Università Gregoriana) su Il discernimento cristiano e la coscienza personale nell'insegnamento di papa Francesco, specialmente in relazione ad *Amoris laetitia*.

La seconda giornata, sabato 14 aprile, si aprirà con la relazione di Flavio Marchesini (Istituto superiore di Scienze religiose di Vicenza), che tratterà il tema L'accompagnamento pastorale delle famiglie ferite, cui farà seguito il laboratorio condotto da Francesco Pesce. Nel pomeriggio, Daniela Pipinato (Iusve - Venezia) parlerà di Dinamiche relazionali nel colloquio con le persone ferite.

Gli approfondimenti sono riservati agli iscritti al corso.

In cantiere la seconda edizione

Questa prima edizione del corso ha registrato un successo che è andato al di là delle aspettative. L'iniziativa ha infatti raccolto adesioni ben oltre i settanta posti disponibili, tanto che una cinquantina di persone che avrebbero voluto iscriversi non hanno potuto essere accolte per motivi logistici.

Per loro, e per altri interessati, il comitato scientifico è già al lavoro per programmare – per l'anno accademico 2018/2019 – una seconda edizione del percorso. Appena disponibili, verranno date ulteriori informazioni.

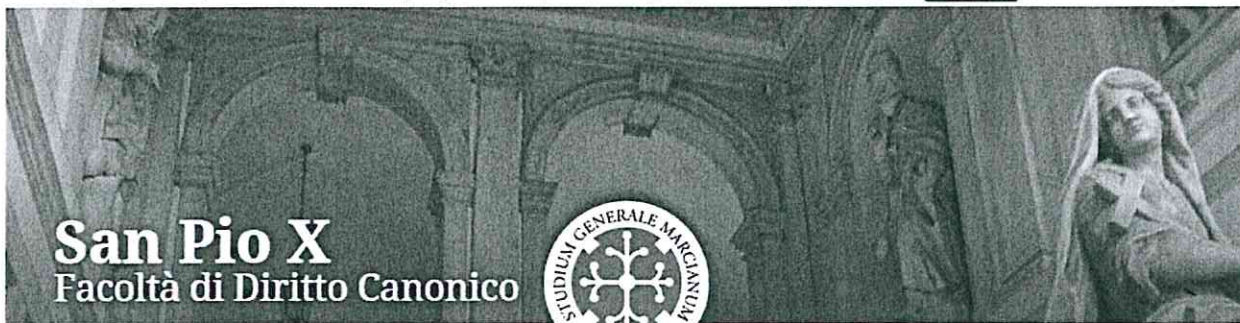
Fonte: Comunicato stampa

Forse ti può interessare anche:

- » Sarà il cardinale Ravasi a inaugurare l'Anno accademico della Facoltà teologica del Triveneto
- » Facoltà teologica del Triveneto: iscrizioni aperte fino al 29 settembre
- » Il servizio della Chiesa verso le "famiglie ferite"

Non sei abilitato all'invio del commento.

Effettua il [Login](#) per poter inviare un commento



San Pio X

Facoltà di Diritto Canonico



Home - il servizio della Chiesa verso le "famiglie ferite"

Facoltà

Il servizio della Chiesa verso le "famiglie ferite"

Didattica

Sab. 17/03/2018

Studi e Ricerca

Corso di studi organizzato dalla Facoltà di Diritto Canonico San Pio X e dalla Facoltà Teologica del Triveneto in collaborazione con il Tribunale Ecclesiastico Regionale Triveneto e L'Osservatorio Giuridico Legislativo della Regione Ecclesiastica Triveneta

Informazioni utili

Si completerà con due giornate di approfondimento il corso *Il servizio della chiesa verso le "famiglie ferite"* rivolto agli operatori di pastorale familiare chiamati ad accompagnare coppie e famiglie cristiane segnate da un legame matrimoniale spezzato. I partecipanti - una settantina - dopo gli incontri di ottobre e novembre 2017, si ritroveranno nuovamente in aula il prossimo 17 marzo e il 14 aprile per mettere meglio a fuoco, in particolare, il tema del discernimento e dell'accompagnamento pastorale.

News Eventi

Nella prima giornata, **sabato 17 marzo**, **Assunta Steccanella** (docente Fttr) proporrà un intervento dal titolo *"Ogni casa è un candelabro": fragilità e figure di famiglia nella Bibbia*; a seguire, un laboratorio sul tema condotto da **Francesco Pesce** (Fttr). Nel pomeriggio, **Sergio Bastianel** (docente emerito della Pontificia Università Gregoriana) introdurrà *Il discernimento cristiano e la coscienza personale nell'insegnamento di papa Francesco, specialmente in relazione ad Amoris laetitia*; seguirà laboratorio sul tema, condotto da Francesco Pesce.

La seconda giornata, **sabato 14 aprile**, si aprirà con la relazione di **Flavio Marchesini** (Istituto superiore di Scienze religiose di Vicenza), che tratterà il tema *L'accompagnamento pastorale delle famiglie ferite*, cui farà seguito un laboratorio condotto da Francesco Pesce. Nel pomeriggio, **Daniela Pipinato** (Iusve - Venezia) parlerà di *Dinamiche relazionali nel colloquio con le persone ferite*; seguirà laboratorio condotto da Francesco Pesce.

Gli approfondimenti sono riservati agli iscritti al corso. Scarica il depliant.

In cantiere la seconda edizione

La prima edizione del corso - proposto da Facoltà teologica del Triveneto e Facoltà di Diritto canonico San Pio X di Venezia, in collaborazione con il Tribunale ecclesiastico regionale triveneto e l'Osservatorio giuridico legislativo della Regione ecclesiastica triveneta, e in dialogo con la Commissione regionale Cet per la famiglia - ha registrato un successo che è andato oltre le aspettative. L'iniziativa ha infatti raccolto adesioni ben oltre i settanta posti disponibili, tanto che una cinquantina di persone che avrebbero voluto iscriversi non hanno potuto essere accolte per motivi logistici.

Per loro, e per altri interessati, il comitato scientifico è già al lavoro per programmare - per l'anno accademico 2018/2019 - una seconda edizione del percorso. Appena disponibili, saranno date notizie su questo sito.

SEDE DEL CORSO

Centro pastorale "Cardinale Urbani", in via Visinoni 4/c 30174 Venezia (Località Zelarino vicino all'ospedale di Mestre - Venezia), sede della Conferenza episcopale triveneta.

PER INFORMAZIONI E ISCRIZIONI

Consultare il sito www.fdcmarcianum.it

Segreteria: Diletta Visentini e Stefano Dionisi

Contatti: cell. 3471501246 e-mail corsofamiglieferite@gmail.com

Leggi anche [Bilancio e lancio nuova edizione](#) e [Presentazione](#)

Biblioteca

- > Banche dati
- > Ricerca nel catalogo
- > Link canonistici

DI.SCI.TE

Utente: *

Password: *

Accedi

Per registrarmi

Non ricordo la password

Facoltà di Diritto Canonico San Pio X

Dorsoduro 1 - 30123 - Venezia

tel. +39 041 2743911

fax +39 041 2743955

email: segreteria@fdcmarcianum.it

fdc.venezia@pec.it

come raggiungerci

Iscrizione Newsletter

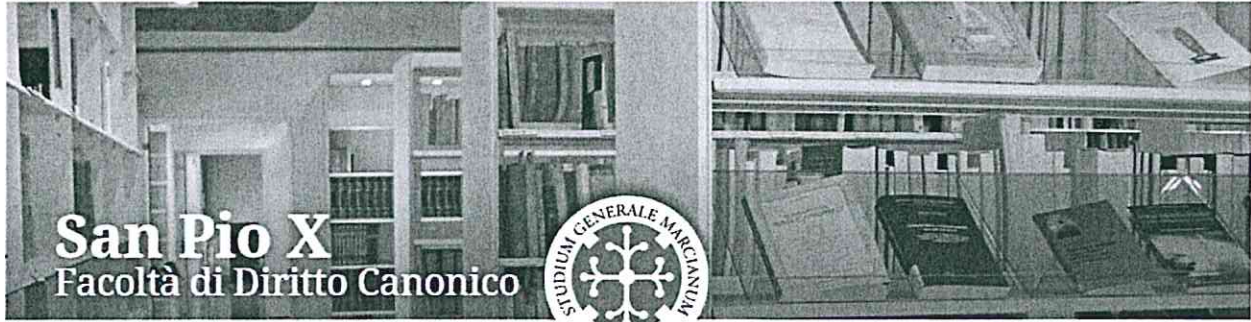


Copyright © Facoltà di Diritto Canonico S. Pio X
2017

- Archivio Storico del Patriarcato di Venezia
- Facoltà Teologica dell'Emilia Romagna
- Facoltà Teologica del Triveneto
- Fondazione Marcianum
- Istituto DIRECOM
- Marcianum Press
- Pastorale Universitaria di Venezia
- Patriarcato di Venezia

ACCEDI ALLA WEBMAIL

Accedi



Home - Il servizio della Chiesa verso le "famiglie ferite"

Facoltà

Il servizio della Chiesa verso le "famiglie ferite"

Didattica

Luogo Convegno: Centro pastorale "Cardinale Urbani" Zelarino- Venezia
17/03/2018

Studi e Ricerca

Corso di studi organizzato dalla Facoltà di Diritto Canonico San Pio X e dalla Facoltà Teologica del Triveneto in collaborazione con il Tribunale Ecclesiastico Regionale Triveneto e L'Osservatorio Giuridico Legislativo della Regione Ecclesiastica Triveneta

Informazioni utili

Il servizio della Chiesa verso le "famiglie ferite": due nuovi approfondimenti

sabato 17 marzo 2018, sabato 14 aprile 2018

News Eventi

FINALITÀ

Offrire delle competenze teologico-pastorali e giuridicocanoniche agli operatori di pastorale familiare coinvolti nell'accompagnamento di persone o coppie o famiglie che hanno vissuto la separazione e/o il divorzio anche con l'inizio di una nuova unione. Tale apporto sarà caratterizzato da relazioni teoriche da laboratori in gruppi di lavoro.

DESTINATARI

Laiici, consacrati e diaconi permanenti che come singoli o come coppia sono disponibili all'opera di evangelizzazione verso famiglie "ferite" per accompagnarle dentro la comunità cristiana a vivere il cammino di fede a partire dalla loro condizione di vita. Il corso si rivolge anche a quanti operano negli uffici diocesani di pastorale familiare e nelle associazioni o centri di ispirazione cristiana che stanno offrendo un servizio di accompagnamento ai separati, divorziati, divorziati risposati.

PROGRAMMA [CLICCA QUI](#)

SEDE DEL CORSO

Centro pastorale "Cardinale Urbani", in via Visinoni 4/c 30174 Venezia (Località Zelarino vicino all'ospedale di Mestre - Venezia), sede della Conferenza Episcopale Triveneta.

PER INFORMAZIONI

Consultare il sito www.fdcmarcianum.it

Segreteria: Diletta Visentini e Stefano Dionisi

Contatti: cell. 3471501246 e-mail corsofamiglieferite@gmail.com

Biblioteca

- > Banche dati
- > Ricerca nel catalogo
- > Link canonistici

DI.SCI.TE

Utente: *

Password: *

Accedi

Per registrarmi

Non ricordo la password

Facoltà di Diritto Canonico San Pio X

Dorsoduro 1 - 30123 - Venezia

tel. +39 041 2743911

fax +39 041 2743955

email: segreteria@fdcmarcianum.it

fdc.venezia@pec.it

come_raggiungereci

Iscrizione Newsletter



Copyright © Facoltà di Diritto Canonico S. Pio X

2017

Archivio Storico del Patriarcato di Venezia

Facoltà Teologica dell'Emilia Romagna

Facoltà Teologica del Triveneto

Fondazione Marcianum

Istituto DIRECOM

Marcianum Press

Pastorale Universitaria di Venezia

Patriarcato di Venezia

ACCEDI ALLA WEBMAIL

Accedi

Nascondi

Maggiori informazioni

FACOLTÀ TEOLOGICA DEL TRIVENETO

[LA FACOLTÀ](#)[OFFERTA FORMATIVA](#)[SEGRETERIA](#)[ATTIVITÀ E SERVIZI](#)[BIBLIOTECHE](#)[PUBBLICAZIONI](#)[MEDIA](#)[NEWS](#)[FAQ](#)[ATTIVITÀ ACCADEMICHE, NEWS](#)

Corso “Famiglie ferite”: due approfondimenti

Zelarino (Venezia), 17 marzo e 14 aprile 2018. Due giornate di approfondimento completeranno il percorso “Il servizio della chiesa verso le famiglie ferite”, promosso da Fttr e Facoltà di Diritto canonico San Pio X di Venezia. Gli appuntamenti sono riservati agli iscritti al corso. E intanto si lavora per una seconda edizione...



Si completerà con due giornate di approfondimento il corso *Il servizio della chiesa verso le “famiglie ferite”* rivolto agli operatori di pastorale familiare chiamati ad accompagnare coppie e famiglie cristiane segnate da un legame matrimoniale spezzato. I partecipanti – una settantina – dopo gli incontri di ottobre e novembre 2017, si ritroveranno nuovamente in aula il prossimo 17 marzo e il 14 aprile per mettere meglio a fuoco, in particolare, il tema del **discernimento** e dell'**accompagnamento pastorale**.

Nella prima giornata, **sabato 17 marzo, Assunta Steccanella** (docente Fttr) proporrà un intervento dal titolo *“Ogni casa è un candelabro”: fragilità e figure di famiglia nella Bibbia*; a seguire, un laboratorio sul tema condotto da **Francesco Pesce** (Fttr). Nel pomeriggio, **Sergio Bastianel** (docente emerito della Pontificia Università Gregoriana) introdurrà *Il discernimento cristiano e la coscienza personale nell'insegnamento di* ^

papa Francesco, specialmente in relazione ad Amoris laetitia; seguirà laboratorio sul tema, condotto da Francesco Pesce.

La seconda giornata, **sabato 14 aprile**, si aprirà con la relazione di **Flavio Marchesini** (Istituto superiore di Scienze religiose di Vicenza), che tratterà il tema *L'accompagnamento pastorale delle famiglie ferite*, cui farà seguito un laboratorio condotto da Francesco Pesce. Nel pomeriggio, **Daniela Pipinato** (Iusve – Venezia) parlerà di *Dinamiche relazionali nel colloquio con le persone ferite*; seguirà laboratorio condotto da Francesco Pesce.

Gli approfondimenti sono riservati agli iscritti al corso. Scarica il depliant.

In cantiere la seconda edizione


La prima edizione del corso – proposto da Facoltà teologica del Triveneto e Facoltà di Diritto canonico San Pio X di Venezia, in collaborazione con il Tribunale ecclesiastico regionale triveneto e l'Osservatorio giuridico legislativo della Regione ecclesiastica triveneta, e in dialogo con la Commissione regionale Cet per la famiglia – ha registrato un successo che è andato oltre le aspettative. L'iniziativa ha infatti raccolto adesioni ben oltre i settanta posti disponibili, tanto che una cinquantina di persone che avrebbero voluto iscriversi non hanno potuto essere accolte per motivi logistici.

Per loro, e per altri interessati, il comitato scientifico è già al lavoro per programmare – per **l'anno accademico 2018/2019** – una seconda edizione del percorso. Appena disponibili, saranno date notizie su questo sito.

Leggi gli altri articoli sul tema:
bilancio e lancio nuova edizione
presentazione



Allegati alla pagina

 [Famiglie ferite approf primavera 2018](#)

[« Precedente](#)

[Successivo »](#)

RETE FTTR

Sede di Padova

Istituti Teologici Affiliati

**Istituti Superiori
di Scienze Religiose**





mercoledì 20 dicembre 2017, p. 19

«Famiglie ferite», un corso in Triveneto

PADOVA

Sarà riproposto anche nel 2018, il corso intitolato «Il servizio della Chiesa verso le famiglie ferite» promosso a Padova dalla Facoltà teologica del Triveneto e dalla Facoltà di Diritto canonico San Pio X di Venezia, in collaborazione con il Tribunale ecclesiastico regionale Triveneto e l'Osservatorio giuridico legislativo della Regione ecclesiastica triveneta. La prima edizione – articolata in quattro incontri – ha raccolto adesioni ben oltre i 70 posti disponibili, tanto che una cinquantina di persone saranno rinviate proprio al corso del 2018.

VENETONEWS

INFORMAZIONE LOCALE DEL VENETO

CRONACA AMBIENTE E SALUTE ATTUALITÀ CULTURA ECONOMIA POLITICA SPORT TERRITORIO DIRITTI

FOTO E VIDEO

ULTIME 09/03/2018 | COMUNICATO STAMPA: NUOVO DEHORS PER VALORIZZARE GALLERIA BORROMEO

CERCA ...

HOME

ATTUALITÀ

Il servizio della Chiesa verso le “famiglie ferite”: nuovo corso accademico nel 2018

TOPICS: Diocesi Treviso Treviso

POSTED BY: REDAZIONE 13/12/2017

È giunto a conclusione con un grande riscontro di interesse e di partecipazione il corso *Il servizio della chiesa verso le famiglie ferite*, tanto che ne è già stata messa **in cantiere una seconda edizione per il prossimo anno**. L’iniziativa è promossa da *Facoltà teologica del Triveneto* e *Facoltà di Diritto canonico San Pio X di Venezia*, in collaborazione con il Tribunale ecclesiastico regionale triveneto e l’Osservatorio giuridico legislativo della Regione ecclesiastica triveneta, e in dialogo con la Commissione regionale Cet per la famiglia. Nella prima edizione, che si è articolata in quattro incontri svolti fra ottobre e novembre, la proposta ha raccolto **adesioni ben oltre i settanta posti disponibili**, tanto che **una cinquantina di persone** che avrebbero voluto iscriversi **non hanno potuto essere accolte** per motivi logistici e saranno quindi rinviate al corso del 2018.

La proposta è nata nell’ambito della convenzione firmata nel 2015 dalle due istituzioni accademiche, la quale prevede anche la collaborazione per attività formative che, in questo caso, sono state individuate nella risposta alle esigenze degli operatori (laici, religiosi e preti) impegnati, nell’ambito della pastorale familiare, a esprimere il servizio della chiesa verso le coppie e le famiglie “ferite” da un legame matrimoniale spezzato.

«Il corso si è lasciato ispirare dall’*Amoris laetitia* di papa Francesco e dal motu proprio *Mitis iudex Dominus Iesus* – spiega il **preside della Facoltà teologica, mons. Roberto Tommasi** –. Con taglio accademico, abbiamo voluto offrire elementi per una conoscenza del tema e delle questioni che vi si agitano, volta a corroborare la competenza nel servizio ecclesiale cui ciascun partecipante collabora. La specificità del percorso sta nell’aver cercato di coniugare l’approccio teologico-pastorale con quello giuridico e normativo, partendo da quanto papa Francesco afferma in *Amoris laetitia* ponendosi sulla scia della tradizione ecclesiale, ma anche aprendo a nuove istanze bisognose di discernimento



FORSE TI PUÒ INTERESSARE:

Il servizio della Chiesa verso le “famiglie ferite”:
Amoris Laetitia un anno dopo.
Nuova alleanza tra...
Ravasi apre il Dies academicus

FOLLOW ON FACEBOOK



Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici



CERCA ...

09/03/2018

Comunicato stampa:
Settimana mondiale

emergenti dalla complessa configurazione che nel presente assumono le condizioni di vita di tante relazioni di coppia e di tante famiglie».

«Sono molto contento per questa iniziativa accademica che abbiamo condiviso nella progettazione e realizzazione tra le nostre due Facoltà – **afferma il preside della Facoltà di Diritto canonico, mons. Giuliano Brugnotto** –. Sono convinto, infatti, che il diritto canonico debba maggiormente armonizzarsi con la teologia pastorale. Papa Francesco ha riformato il processo per la dichiarazione di nullità del matrimonio proprio perché possa essere maggiormente inserito nella pastorale ordinaria delle comunità diocesane che fanno capo ai vescovi diocesani aiutati dai loro presbiteri».

La proposta in aula ha alternato lezioni frontali – inaugurate dal vescovo di Adria-Rovigo mons. Pierantonio Pavanello e tenute dai docenti Giuseppe Mazzocato, Oliviero Svanera, Paola Milani, Tiziano Vanzetto, Giampaolo Dianin, Edoardo Algeri, Adolfo Zambon, Giuseppe Comotti – e lavori laboratoriali – condotti da Francesco Pesce, Sandro Dalle Fratte, Adriano Bordignon e Margherita Biscaro, Benedict Eieh.

«Ci ha sorpresi la quantità di persone che hanno chiesto di iscriversi – **afferma mons. Tommasi** –. In gran parte si tratta di operatori già impegnati nella pastorale familiare delle diocesi del Triveneto; altre persone invece sono mosse da interesse e domande personali. Tutti hanno frequentato con assiduità, anche chi proveniva da più lontano. La percezione generale dei partecipanti al corso ha permesso di cogliere i positivi sviluppi della cura pastorale della chiesa per le famiglie, nonché l'esigenza di articolare bene la salvaguardia dell'indissolubilità matrimoniale e l'attenzione a rispettare e valorizzare sia le istanze della coscienza personale sia i vincoli storici e normativi».

«In occasione della verifica di questo corso – riferisce **mons. Brugnotto** – mi hanno colpito due testimonianze. Una che diceva di essere giunta al corso con una valutazione negativa di *Amoris laetitia* ritenendo che papa Francesco avesse emanato una esortazione apostolica contenente incertezze o errori dottrinali; le riflessioni offerte nel corso l'hanno portata a ricredersi totalmente e a considerare di grande importanza l'approccio del papa ai mutamenti che la realtà familiare sta subendo. Una seconda testimonianza ha sottolineato che il corso le ha fatto apprezzare l'apporto del diritto ecclesiale non ritenendolo un ostacolo alla vita pastorale, ma un mezzo importante per vivere il discernimento di situazioni familiari ferite. Mi auguro che l'esperienza accademica condivisa sia l'inizio di un cammino da perseguire anche su altri aspetti emergenti della pastorale».

Il percorso ha in programma ancora due appuntamenti a primavera per approfondire: fragilità e figure di famiglia nella Bibbia e il tema della valutazione in coscienza e nuove unioni (17 marzo 2018); l'accompagnamento pastorale delle famiglie ferite con particolare attenzione alle dinamiche relazionali nel colloquio di discernimento (14 aprile).

Il comitato scientifico, come anticipato, è al lavoro per elaborare la **prossima edizione del corso**, che dovrebbe prevedere una nuova proposta di base per chi non ha potuto partecipare quest'anno (e per altri che vorranno iscriversi) e alcune giornate di approfondimento per coloro che invece l'hanno già frequentato.

(Diocesi di Treviso)

del cervello, a Padova una serie di appuntamenti con le neuroscienze

09/03/2018

Consiglio comunale di lunedì 12 marzo 2018

09/03/2018

Comunicato stampa: ancora risorse per le Mura di Padova

09/03/2018

Comunicato stampa: nuovo de hors per valorizzare galleria Borromeo

09/03/2018

Comunicato stampa: su Padovanet disponibile il bando "La città delle idee"

META

Accedi

[RSS degli articoli](#)

[RSS dei commenti](#)

[WordPress.org](#)



Ascolto & Annuncio Lettere & Interventi Libri & Film Reportage & Interviste Saggi & Approfondimenti

HOME > FAMIGLIA > Un servizio alle "famiglie ferite"

Un servizio alle "famiglie ferite"

9 dicembre 2017 / Nessun commento

di: Paola Zampieri

È giunto a conclusione con un grande riscontro di interesse e di partecipazione il corso *Il servizio della Chiesa verso le famiglie ferite*, tanto che è già stata messa in cantiere una seconda edizione per il prossimo anno.

L'iniziativa è promossa dalla Facoltà teologica del Triveneto e dalla Facoltà di diritto canonico San Pio X di Venezia, in collaborazione con il Tribunale ecclesiastico regionale triveneto e con l'Osservatorio giuridico legislativo della Regione ecclesiastica triveneta, e in dialogo con la Commissione regionale della Conferenza episcopale triveneta per la famiglia.

Teologia e diritto canonico

Nella prima edizione, che si è articolata in quattro incontri svolti fra ottobre e novembre, la proposta ha raccolto adesioni ben oltre i settanta posti disponibili, tanto che una cinquantina di persone che avrebbero voluto iscriversi non hanno potuto essere accolte per motivi logistici e saranno quindi rinviate al corso del 2018.

La proposta è nata nell'ambito della convenzione firmata nel 2015 dalle due istituzioni accademiche, la quale prevede anche la collaborazione per attività formative che, in questo caso, sono state individuate nella risposta alle esigenze degli operatori (laici, religiosi e preti) impegnati, nell'ambito della pastorale familiare, a esprimere il servizio della Chiesa verso le coppie e le famiglie "ferite" da un legame matrimoniale spezzato.

«Il corso si è lasciato ispirare dall'*Amoris laetitia* di papa Francesco e dal motu proprio *Mitis iudex Dominus Iesus* - spiega il preside della Facoltà teologica, mons. Roberto Tommasi -. Con taglio accademico, abbiamo voluto offrire elementi per una conoscenza del tema e delle questioni che vi si agitano, volta a corroborare la competenza nel servizio ecclesiale cui ciascun partecipante collabora. La specificità del percorso sta nell'aver cercato di coniugare l'approccio teologico-pastorale con quello giuridico e normativo, partendo da quanto papa Francesco afferma in *Amoris laetitia* ponendosi sulla scia della tradizione ecclesiale, ma anche aprendo a nuove istanze bisognose di discernimento emergenti dalla complessa configurazione che, nel presente, assumono le condizioni di vita di tante relazioni di coppia e di tante famiglie».

CERCA NEL SITO

Cerca nel sito

CERCA IN ARCHIVIO

Archivio storico di Settimana
Archivio di SettimanaNews

2016

6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17
18 19 20 21 22 23 24 25 26 27
28 29 30 31 32 33 34 35 36 37
38 39 40 41 42 43 44 45 46 47
48 49 50 51 52 53

2017

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14
15 16 17 18 19 20 21 22 23 24
25 26 27 28 29 30 31 32 33 34
35 36 37 38 39 40 41 42 43 44
45 46 47 48 49

MESSALINO

calendario

< 13 dicembre
2017 >

S. Lucia (m)

liturgia della parola
"Is 40,25-31; Sal
102; Mt 11,28-30"
responsorio
Benedici il Signore,
anima mia

liturgia
delle

< [] >

«Sono molto contento per questa iniziativa accademica che abbiamo condiviso nella progettazione e nella realizzazione tra le nostre due Facoltà – afferma il preside della Facoltà di diritto canonico, mons. Giuliano Brugnotta -. Sono convinto, infatti, che il diritto canonico debba maggiormente armonizzarsi con la teologia pastorale. Papa Francesco ha riformato il processo per la dichiarazione di nullità del matrimonio proprio perché possa essere maggiormente inserito nella pastorale ordinaria delle comunità diocesane che fanno capo ai vescovi diocesani aiutati dai loro presbiteri».

Un sorprendente interesse

La proposta in aula ha alternato lezioni frontali – inaugurate dal vescovo di Adria-Rovigo, Pierantonio Pavanello, e tenute dai docenti Giuseppe Mazzocato, Oliviero Svanera, Paola Milani, Tiziano Vanzetto, Giampaolo Dianin, Edoardo Algeri, Adolfo Zambon, Giuseppe Comotti – e lavori laboratoriali – condotti da Francesco Pesce, Sandro Dalle Fratte, Adriano Bordignon e Margherita Biscaro, Benedict Eieh.

«Ci ha sorpresi la quantità di persone che hanno chiesto di iscriversi – afferma mons. Tommasi -. In gran parte si tratta di operatori già impegnati nella pastorale familiare delle diocesi del Triveneto; altre persone invece sono mosse da interesse e da domande personali. Tutti hanno frequentato con assiduità, anche chi proveniva da più lontano. La percezione generale dei partecipanti al corso ha permesso di cogliere i positivi sviluppi della cura pastorale della Chiesa per le famiglie, nonché l'esigenza di articolare bene la salvaguardia dell'indissolubilità matrimoniale e l'attenzione a rispettare e a valorizzare sia le istanze della coscienza personale sia i vincoli storici e normativi».

«In occasione della verifica di questo corso – riferisce mons. Brugnotta – mi hanno colpito due testimonianze. Una che diceva di essere giunta al corso con una valutazione negativa di *Amoris laetitia* ritenendo che papa Francesco avesse emanato un'esortazione apostolica contenente incertezze o errori dottrinali; le riflessioni offerte nel corso l'hanno portata a ricredersi totalmente e a considerare di grande importanza l'approccio del papa ai mutamenti che la realtà familiare sta subendo. Una seconda testimonianza ha sottolineato che il corso le ha fatto apprezzare l'apporto del diritto ecclesiale non ritenendolo un ostacolo alla vita pastorale, ma un mezzo importante per vivere il discernimento di situazioni familiari ferite. Mi auguro che l'esperienza accademica condivisa sia l'inizio di un cammino da perseguire anche su altri aspetti emergenti della pastorale».

Il percorso ha in programma ancora due appuntamenti a primavera per approfondire: fragilità e figure di famiglia nella Bibbia e il tema della valutazione in coscienza e nuove unioni (17 marzo 2018); l'accompagnamento pastorale delle famiglie ferite con particolare attenzione alle dinamiche relazionali nel colloquio di discernimento (14 aprile).

Il comitato scientifico, come anticipato, è al lavoro per elaborare la prossima edizione del corso, che dovrebbe prevedere una nuova proposta di base per chi non ha potuto partecipare quest'anno (e per altri che vorranno iscriversi) e alcune giornate di approfondimento per coloro che invece l'hanno già frequentato.



ARTICOLI RECENTI

- Milano: Indetto un sinodo “minore”
- Il malessere della teologia
- IV Avvento: Figlio dell'Altissimo
- L'Europa si islamizza?
- Corte europea: difesa dei diritti

CATEGORIE ARTICOLI

- Ascolto & Annuncio (225)
- Bibbia (140)
- Carità (67)
- Chiesa (304)
- Cultura (246)
- Diocesi (119)
- Diritto (83)
- Ecumenismo e dialogo (166)
- Educazione e Scuola (47)
- Famiglia (79)
- Funzioni (5)
- In evidenza (4)
- Italia, Europa, Mondo (390)
- Lettere & Interventi (305)
- Libri & Film (426)
- Liturgia (113)
- Ministeri e Carismi (140)
- Missioni (28)
- News (36)
- Papa (123)
- Parrocchia (83)
- Pastorale (224)
- Politica (354)
- Primo piano (4)
- Profili (116)
- Proposte EDB (127)
- Religioni (80)
- Reportage & Interviste (433)
- Sacramenti (53)
- Saggi & Approfondimenti (429)
- Sinodo (26)

FACOLTÀ TEOLOGICA DEL TRIVENETO

[LA FACOLTÀ](#)

[OFFERTA FORMATIVA](#)

[SEGRETERIA](#)

[ATTIVITÀ E SERVIZI](#)

[BIBLIOTECHE](#)

[PUBBLICAZIONI](#)

[MEDIA](#)

[NEWS](#)

[FAQ](#)

[ATTIVITÀ ACCADEMICHE, NEWS](#)

Corso “famiglie ferite”: ci sarà una nuova edizione nel 2018

È giunto a conclusione con un grande riscontro di interesse e di partecipazione il corso “Il servizio della chiesa verso le famiglie ferite”, promosso da Facoltà teologica e Facoltà di Diritto canonico, tanto che è già stata messa in cantiere una seconda edizione per il prossimo anno.



È giunto a conclusione con un grande riscontro di interesse e di partecipazione il corso ***Il servizio della chiesa verso le famiglie ferite***, tanto che ne è già stata messa **in cantiere una seconda edizione per il prossimo anno**. L'iniziativa è promossa da Facoltà teologica del Triveneto e Facoltà di Diritto canonico San Pio X di Venezia, in collaborazione con il Tribunale ecclesiastico regionale triveneto e l'Osservatorio giuridico legislativo della Regione ecclesiastica triveneta, e in dialogo con la Commissione regionale Cet per la famiglia. Nella prima edizione, che si è articolata in quattro incontri svolti fra ottobre e novembre (vai alla notizia), la proposta ha raccolto adesioni ben oltre i settanta posti disponibili, tanto che una cinquantina di persone che avrebbero voluto iscriversi non hanno potuto essere accolte per motivi logistici e saranno quindi rinviate al corso del 2018.

La proposta è nata nell'ambito della convenzione firmata nel 2015 dalle due istituzioni accademiche, la quale prevede anche la collaborazione per attività formative che, in questo caso, sono state individuate nella risposta alle esigenze degli operatori (laici, religiosi e preti) impegnati, nell'ambito della pastorale familiare, a esprimere il servizio della chiesa verso le coppie e le famiglie “ferite” da un legame matrimoniale spezzato.

^

«Il corso si è lasciato ispirare dall'Amoris laetitia di papa Francesco e dal motu proprio Mitis iudex Dominus Iesus – spiega il preside della Facoltà teologica, **mons. Roberto Tommasi** -. Con taglio accademico, abbiamo voluto offrire elementi per una conoscenza del tema e delle questioni che vi si agitano, volta a corroborare la competenza nel servizio ecclesiale cui ciascun partecipante collabora. La specificità del percorso sta nell'aver cercato di coniugare l'approccio teologico-pastorale con quello giuridico e normativo, partendo da quanto papa Francesco afferma in Amoris laetitia ponendosi sulla scia della tradizione ecclesiale, ma anche aprendo a nuove istanze bisognose di discernimento emergenti dalla complessa configurazione che nel presente assumono le condizioni di vita di tante relazioni di coppia e di tante famiglie».

«Sono molto contento per questa iniziativa accademica che abbiamo condiviso nella progettazione e realizzazione tra le nostre due Facoltà – afferma il preside della Facoltà di Diritto canonico, **mons. Giuliano Brugnotto** -. Sono convinto, infatti, che il diritto canonico debba maggiormente armonizzarsi con la teologia pastorale. Papa Francesco ha riformato il processo per la dichiarazione di nullità del matrimonio proprio perché possa essere maggiormente inserito nella pastorale ordinaria delle comunità diocesane che fanno capo ai vescovi diocesani aiutati dai loro presbiteri».

La proposta in aula ha alternato lezioni frontali – inaugurate dal vescovo di Adria-Rovigo mons. Pierantonio Pavanello e tenute dai docenti Giuseppe Mazzocato, Oliviero Svanera, Paola Milani, Tiziano Vanzetto, Giampaolo Dianin, Edoardo Algeri, Adolfo Zambon, Giuseppe Comotti – e lavori laboratoriali – condotti da Francesco Pesce, Sandro Dalle Fratte, Adriano Bordignon e Margherita Biscaro, Benedict Eieh.

«Ci ha sorpresi la quantità di persone che hanno chiesto di iscriversi – afferma **Tommasi** -. In gran parte si tratta di operatori già impegnati nella pastorale familiare delle diocesi del Triveneto; altre persone invece sono mosse da interesse e domande personali. Tutti hanno frequentato con assiduità, anche chi proveniva da più lontano. La percezione generale dei partecipanti al corso ha permesso di cogliere i positivi sviluppi della cura pastorale della chiesa per le famiglie, nonché l'esigenza di articolare bene la salvaguardia dell'indissolubilità matrimoniale e l'attenzione a rispettare e valorizzare sia le istanze della coscienza personale sia i vincoli storici e normativi».

«In occasione della verifica di questo corso – riferisce **Brugnotto** – mi hanno colpito due testimonianze. Una che diceva di essere giunta al corso con una valutazione negativa di Amoris laetitia ritenendo che papa Francesco avesse emanato una esortazione apostolica contenente incertezze o errori dottrinali; le riflessioni offerte nel corso l'hanno portata a ricredersi totalmente e a considerare di grande importanza l'approccio del papa ai mutamenti che la realtà familiare sta subendo. Una seconda testimonianza ha sottolineato che il corso le ha fatto apprezzare l'apporto del diritto ecclesiale non ritenendolo un ostacolo alla vita pastorale, ma un mezzo importante per vivere il discernimento di situazioni familiari ferite. Mi auguro che l'esperienza accademica condivisa sia l'inizio di un cammino da perseguire anche su altri aspetti emergenti della pastorale».

Il percorso ha in programma ancora due appuntamenti a primavera per approfondire: fragilità e figure di famiglia nella Bibbia e il tema della valutazione in coscienza e nuove unioni (17 marzo 2018); l'accompagnamento pastorale delle famiglie ferite con particolare attenzione alle dinamiche relazionali nel colloquio di discernimento (14 aprile).

Il comitato scientifico, come anticipato, è al lavoro per elaborare **la prossima edizione del corso**, che dovrebbe prevedere una nuova proposta di base per chi non ha potuto partecipare quest'anno (e per altri che vorranno iscriversi) e alcune giornate di approfondimento per coloro che invece l'hanno già frequentato.

Paola Zampieri



« Precedente



IV DOM. DI AVVENTO. Maria pensa, dialoga e poi desidera realizzare il progetto più grande

Il modello di tutti i nostri "sì"

Una serie di nomi apre il Vangelo di questa domenica: Nazareth, Maria, Giuseppe. La delicatezza di Dio fa sì che il suo intervento non sia generico, anonimo, rivolto alle folle, ma che interpellasse le persone con il loro nome, cioè con tutta la loro singolarità e il loro modo di essere. Nazareth non era certo una cittadina famosa, né i due personaggi appartenevano ai grandi della storia, eppure Maria, nella sua semplicità è una donna forte: all'annuncio che la scambussola non risponde con lo smarrimento, non fugge o ammutolisce, ma "pensa". Il verbo greco utilizzato "dialoghizeto" è molto espressivo, "dialoga con se stessa", per capire cosa stia succedendo. Chi di fronte alla realtà non si lascia atterrire, ma comincia a pensare, permette a se stesso di affrontare le cose nel modo migliore. È una donna grande. Chissà cosa avrà pensato nel sentire che avrebbe concepito e dato alla luce un figlio a cui avrebbe dato nome "Gesù", cioè "Dio salva", che sarebbe stato figlio dell'Altissimo e avrebbe regnato su Israele. Oltre a pensare, Maria chiede con schiettezza: "com'è possibile questo? Non conosco uomo". La risposta non chiarifica molto, ma dà grande coraggio: "lo Spirito Santo scenderà su di te, la Forza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra". Non una spiegazione razionale, ma l'assicurazione di una Presenza che le avrebbe permesso di camminare con la forza stessa di Dio. La risposta che segue fa luce sui sentimenti di Maria al sentire ciò che le veniva annunciato: "Avvenga di me secondo la tua parola". Soltanto il greco rivela la vera natura di quella risposta: viene utilizzato il modo ottativo che indica un

desiderio. Maria non dice "Va beh, se proprio è necessario...", non acconsente semplicemente, ma afferma: "lo voglio, lo desidero tanto", quasi non vede l'ora di dar inizio alle danze. È interessante che lei dica: "avvenga di me secondo la tua parola", "di te che sei messaggero". Spesso ciò a cui diciamo "sì" non è direttamente la Volontà di Dio, ma una parola umana, un sogno, un progetto che in qualche modo intuivamo contenere un frammento incandescente di quella volontà. Ebbene, è importante poter dire sì a quella parola sapendo che può contenere la divina volontà intessuta di tutta la fragilità, il limite e

l'originalità umana. Se è un sogno, un ideale che contiene un germe divino, non sarà qualcosa che ci opprime, ma che ci entusiasma e che ci fa respirare aria pura, sia esso una persona con cui condividere la vita, una missione da realizzare, un lavoro con cui costruire un mondo diverso, una relazione nuova di amicizia, un impegno a favore della società o qualunque altra realtà di bene in cui possiamo spenderci. Poche ore dopo aver letto e celebrato questo Vangelo, festeggeremo insieme le conseguenze felici di questo "sì" detto da Maria con la voglia di viverlo in pieno. (Casa Milaico)

LA PAROLA

Dal Vangelo secondo Luca

L'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallegrati, piena di grazia: il Signore è con te». A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine». Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

"Natale con i tuoi"... è l'augurio dei sacerdoti della casa del clero

C'è un detto popolare che recita "Natale con i tuoi... e Pasqua con chi vuoi...". Anche noi sacerdoti della Casa diocesana del Clero siamo fedeli a questo dolce comandamento. È vero che non ci muoviamo e non possiamo andare lì dove si trovano "i nostri": il nostro paese di origine, la nostra famiglia, ormai fatta di anziani fratelli, di nipoti e pronipoti, i luoghi del nostro ministero, le parrocchie degli ultimi anni del nostro servizio attivo, lì dove abbiamo lasciato tanta parte di noi e... un po' del nostro cuore. Perché, lo sapete bene, i vecchi vivono soprattutto di ricordi e i nostri ricordi sono tanti, profondi e belli. È vero però che abbiamo la grazia di vivere tra fratelli: preti che hanno servito la stessa Chiesa di Treviso, che hanno incrociato talora le loro vite di ministero nelle stesse parrocchie; che, an-

cor prima, possono spingere i ricordi e l'amicizia sino agli anni lontani, anzi lontanissimi, di Seminario... tempi ormai avvolti nella pacifica visione di ogni vecchiaia, un po' idealizzati e un po' ironici, comunque positivi e, tutti, nel segno della benedizione di un dono ricevuto. La nostra comunità di presbiteri vivrà anche questo Natale con il recente dolore di confratelli con i quali abbiamo condiviso per anni la casa, la preghiera, la vita, i ricordi, e che sono passati nella vita eterna. Ognuno di loro, se pur in modo diverso, lo ha lasciato qualcosa di sé: l'umanità sorridente di don Domenico Pietta, la lunga paziente vecchiaia di don Orlando Berti, la presenza, divenuta familiare, di don Valentino Cauffin, originario di Vallà, presbitero della diocesi del Montefeltro. Nel contempo abbiamo salutato in questi mesi l'arrivo



fra noi di don Emilio Vidotto, don Franco Pegorin, don Benito Zardo, don Diego Semenzin: chi è giunto per trascorrere in Casa solo un tempo, chi un tempo e mezzo, chi più tempi... per rianimare all'espressione del profeta Daniele. Ora vogliamo esprimere il nostro augurio per le Sante Feste. Il primo augurio è per la nostra Chiesa di Treviso:

abbiamo seguito su queste pagine della "Vita del popolo" i servizi sul Cammino Sinodale e abbiamo avuto anche un incontro con mons. Mario Salvato, che ci ha aiutato a comprendere più a fondo il significato di questo evento ecclesiale. Il secondo augurio è per il nostro vescovo Gianfranco Agostino, che abbiamo avuto più volte a Casa nostra, sia per qual-

che significativa celebrazione, o come ospite gradito a mensa; ma, più spesso, per la vicinanza ai sacerdoti più provati nella salute ai quali è venuto a portare la benedizione e la consolazione che si prova ad avere accanto un padre.

Anche mons. Paolo Magnani viene spesso in Casa del Clero e il suo stare fra noi in semplicità rinnova i legami di affetto con il Pastore accanto al quale la maggior parte di noi ha lavorato nella vigna del Signore. Un augurio ai nostri antichi parrochiani, che non dimentichiamo seppur lontani. Un augurio riconoscente alle persone che si dedicano ancora oggi, con un volontariato prezioso, all'assistenza in Casa di alcuni di noi. Un augurio al personale medico e infermieristico, al personale dell'assistenza, al Consiglio di Amministrazione e al personale degli uffici. Sappiamo di essere circondati di affetto e siamo contenti quando i nostri confratelli sacerdoti e i laici ci fanno visita. Il vostro affetto prolunga il nostro Natale. (I sacerdoti della Casa del Clero)

Il servizio della Chiesa verso le "famiglie ferite": in cantiere una seconda edizione

È giunto a conclusione con un grande riscontro di interesse e di partecipazione il corso "Il servizio della Chiesa verso le famiglie ferite", tanto che ne è già stata messa in cantiere una seconda edizione per il prossimo anno. L'iniziativa è promossa da Facoltà teologica del Triveneto e dalla Facoltà di Diritto canonico San Pio X di Venezia, in collaborazione con il Tribunale ecclesiastico regionale triveneto e l'Osservatorio giuridico legislativo della Regione ecclesiastica triveneta, e in dialogo con la Commissione regionale Cet per la famiglia. Nella prima edizione, che si è articolata in quattro incontri svolti fra ottobre e novembre, la proposta ha raccolto adesioni ben oltre i settanta posti disponibili, tanto

che una cinquantina di persone che avrebbero voluto iscriversi non hanno potuto essere accolte per motivi logistici e saranno quindi rinviati al corso del 2018. La proposta è nata nell'ambito della convenzione firmata nel 2015 dalle due istituzioni accademiche, la quale prevede anche la collaborazione per attività formative che, in questo caso, sono state individuate nella risposta alle esigenze degli operatori (laici, religiosi e preti) impegnati, nell'ambito della pastorale familiare, a esprimere il servizio della Chiesa verso le coppie e le famiglie "ferite" da un legame matrimoniale spezzato. "Il corso si è lasciato ispirare dall'Amoris laetitia di papa Francesco e dal motu proprio *Mitis iudex Dominus Iesus*

– spiega il preside della Facoltà teologica, mons. Roberto Tommasi –. Con taglio accademico, abbiamo voluto offrire elementi per una conoscenza del tema e delle questioni che vi si agitano, volta a corroborare la competenza nel servizio ecclesiale cui ciascuno partecipante collabora. La specificità del percorso sta nell'aver cercato di coniugare l'approccio teologico-pastorale con quello giuridico e normativo, partendo da quanto papa Francesco afferma in *Amoris laetitia* ponendosi sulla scia della tradizione ecclesiale, ma anche aprendo a nuove istanze bisognose di discernimento emergenti dalla complessa configurazione che nel presente assumono le condizioni di vita di tante relazioni di coppia e di tante fa-

miglie". Sono molto contenti per questa iniziativa accademica che abbiamo condiviso nella progettazione e realizzazione tra le nostre due Facoltà – afferma il preside della Facoltà di Diritto canonico, mons. Giuliano Brugnotta –. Sono convinto, infatti, che il diritto canonico debba armonizzarsi di più con la teologia pastorale. Papa Francesco ha riformato il processo per la dichiarazione di nullità del matrimonio proprio perché possa essere maggiormente inserito nella pastorale ordinaria delle comunità diocesane che fanno capo ai vescovi diocesani aiutati dai loro presbiteri". I frequentanti sono in gran parte operatori già impegnati nella pastorale familiare delle diocesi del Triveneto.

ANNIVERSARI

CARRANO DI SAN MARCO



Agnese Massimo ved. Innocente

+ 26.12.2007

Cara mamma, sono trascorsi dieci anni da quando ci hai lasciati. Non finiremo mai di ringraziarti per il tuo amore e per i tuoi insegnamenti cristiani di vita e carità.

I tuoi figli e parenti tutti

SANTA CRISTINA



Adriano Favaro

+ 28.12.1987

Carissimo Adriano da trent'anni ti portiamo nel cuore con tutto l'amore che ci hai donato quando eri con noi. Dal cielo prega per le tue quattro figlie e i tredici nipoti che non ti hanno conosciuto ma dai nostri racconti hanno appreso i tuoi valori, la bontà, la lealtà e la generosità. Noi preghiamo per te.

Tua moglie Bruna

Intervista a don Christian Malanchin Responsabile dell'Ufficio Famiglia diocesano

Comunichiamo la passione e l'amore che il Vescovo e la Chiesa hanno per tutte le famiglie

Siamo nel tempo dell'Avvento, dell'attesa; non passiva, ma feconda, desiderosa di incontrare il Signore Gesù che viene a noi nel mondo con una parola che da duemila anni si rinnova per tutti gli uomini: "Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà".

In queste semplici parole, ci stanno dentro tutti gli uomini, credenti e non credenti, ricchi e poveri, giovani e anziani, sani e ammalati, potenti o umili, tutta l'intera umanità. Dentro questo cammino c'è la famiglia, sicuramente la più antica forma di vita umana, dalla quale da sempre scaturisce l'Amore che dona la vita, che rinnova l'umanità.

Diamo la parola a don Christian Malanchin, 43 anni, presbitero della Chiesa di Adria-Rovigo, sacerdote da 11 anni. È originario della piccola Comunità di Bressane di Castelguglielmo, (Rovigo). Prima di entrare in Seminario, Christian ha lavorato presso il Comune di Lusia; nel frattempo ha conseguito la laurea in Giurisprudenza presso l'Università di Ferrara. Entrato in Seminario nell'Anno Giubilare del 2000, il suo servizio come diacono e poi da presbitero hanno avuto inizio nella parrocchia della Comunità di Rovigo. È stato poi vicario parrocchiale a Santa Maria Maddalena e successivamente nell'Unità pastorale di Badia Polesine. Negli scorsi cinque anni ha svolto il compito di parroco delle tre parrocchie di Baruchella, Giacciano e Zelo e referente della Pastorale Familiare del Vicariato di Badia Polesine. Da due mesi è parroco in solido della parrocchia di San Bortolo in Rovigo insieme a don Andrea Varliero.

D - Don Christian, il Vescovo Pierantonio le ha affidato il compito di Direttore dell'Ufficio Diocesano della Pastorale Familiare. Come ha accolto questa importante responsabilità?
R - Immediatamente

ho provato stupore, quasi come quando il Signore mi ha chiamato al presbiterato, pensandomi inadeguato per un incarico così delicato, ma al tempo stesso l'ho percepito prima ancora che un impegno, come un dono immutato che mi ha fatto il Signore, perché per un prete poter avere un contatto profondo con le famiglie significa ricevere davvero tanto.

D - Quale sarà il suo compito come presbitero?

R - Non si tratta di un "lavoro d'ufficio", quanto di esprimere la passione e l'amore che il Vescovo e la Chiesa diocesana hanno per tutte le famiglie, segno dell'amore di Gesù. Un Ufficio di una chiesa "in uscita" che non sta ad aspettare le persone ma che va in cerca e si muove per incontrarle e mettersi al loro servizio.

D - Don Christian, può illustrarci quello che è il ruolo in ambito diocesano (parrocchie, vicariati, gruppi e movimenti), dell'Ufficio della Pastorale della Famiglia?

R - L'Ufficio non ha il compito di aggiungere iniziative e di appesantire la pastorale familiare delle parrocchie o dei vicariati, quanto invece di sostenerla, indirizzarla, incoraggiarla ed esserne di stimolo. Siamo a disposizione dei parroci e delle realtà locali, soprattutto di chi fa più fatica e ha meno risorse.

D - Oggi il concetto di famiglia è molto cambiato. Di quali famiglie si occupa l'Ufficio Pastorale Diocesano?

R - La famiglia di cui si interessa primariamente l'ufficio Diocesano è quella unita dal sacramento del matrimonio, resa partecipe di una grande grazia (mistero) e missione dal Signore, ma al contempo una premura particolare con riservata a quelle tante coppie che oggi convivono o sono sposate civilmente e che necessitano di un accompagnamento graduale verso una scelta più compiuta in senso cristiano. Anche le famiglie ferite da una separazione o dal lutto rimangono comunque famiglie e la chiesa non può far mancare la propria cura materna.

D - Può specificare in cosa consiste questa cura per le persone separate da parte della Comunità che è la



Chiesa?

R - Mi riferisco a quei cammini spirituali, di guarigione e di accompagnamento che sono a Rovigo e a Trecenta e ai quali da quest'anno abbiamo dato una fisionomia diocesana aggiungendo anche un cammino specifico per le persone divorziate risposate o che hanno intrapreso una nuova unione. È importante che le parrocchie orientino a queste proposte specifiche.

D - Matrimonio, famiglia, sessualità, queste e altre ancora appaiono come realtà in crisi, in difficoltà, che faticano a sopravvivere, i giovani hanno paura ad affrontare il matrimonio, la famiglia. Lei cosa ne pensa? È veramente questa la realtà?

R - Mi accorgo che nel loro intimo i nostri giovani hanno ancora un grande desiderio di famiglia, ma oggi sono sfidati maggiormente che in passato perché ricevono continuamente messaggi che stimolano scelte "liquide" e deresponsabilizzanti. C'è tutto un alfabeto dell'amore e del matrimonio da trasmettere ai ragazzi e giovani per non lasciarli che su questo gli unici educatori siano la tv, i social o altri canali.

C'è bisogno che entrino in contatto e siano accompagnati da testimonianze luminose di giovani sposi che vivono la bellezza del sacramento nuziale, una sorta di preparazione remota al sacramento del matrimonio fin dall'età del dopo-cresima (a prescindere che uno sia fidanzato).

Su questo sono convinto di trovare collaborazioni tra ufficio di pastorale familiare, giovanile e catechistica.

D - Don Christian, quali saranno i primi

impegni che intende affrontare?

R - Quello di mettermi in ascolto primariamente di tutti i preti e delle coppie sensibili alla pastorale familiare, vicariato per vicariato, cercando di intuire quali aspettative hanno nei confronti della pastorale diocesana; creare rete con loro sul territorio, grazie ad alcune figure di famiglie e di sacerdoti che facciamo "da ponte" di scambio e comunicazione tra l'ufficio e la realtà locale.

D - Iniziano questo servizio quale parola intende rivolgere ai suoi confratelli sacerdoti e al mondo del laicato?

R - La bellissima immagine di Gesù che, lungo la via, si fa compagno di cammino dei discepoli di Emmaus, ci dice che la pastorale familiare più incisiva non si gioca tanto sugli incontri che teniamo in parrocchia (che tra l'altro coinvolgono una minima parte di famiglie), quanto nell'essere (preti e laici) vicini alle famiglie soprattutto nei vari momenti della loro vita, visitarle nelle loro case, nei loro vissuti e accompagnarle personalmente nel quotidiano verso Gesù vita, luce e speranza nostra.

D - Il tempo di Avvento sta per concludersi; un tempo bello, importante in particolare per la famiglia e per la comunità. Cosa pensa al riguardo?

R - L'Avvento è un tempo speciale per risvegliare in noi il desiderio di pregare. Ogni iniziativa per la famiglia ha senso se è preceduta, accompagnata e seguita dalla preghiera. Per la pastorale familiare abbiamo bisogno della preghiera di tante persone, dell'intero popolo di Dio che è in Adria-Rovigo.

D - E riguardo alla proposta del Vescovo Pierantonio per questo Anno Pastorale?

R - Leggendola attentamente, il Vescovo ci consegna una forte provocazione con questa lettera: le grandi sfide che ci attendono nella pastorale familiare (e non solo), chiedono che facciamo alleanza, tra preti, preti e laici, che diventiamo e ci sentiamo "squadra", non solo perché uniti si ha più forza ma anche e soprattutto perché questo ci fa fare autentica esperienza di Chiesa, guidata dal suo Signore.

Settimio Rigolin

Attualità

Il servizio della Chiesa verso le "famiglie ferite"

Concluso con successo il primo corso promosso dalla Facoltà teologica del Triveneto e Facoltà di Diritto Canonico S. Pio X di Venezia. Già in cantiere una seconda edizione per il 2018

È giunto a conclusione con un grande riscontro di interesse e di partecipazione il corso di formazione "Il servizio della chiesa verso le famiglie ferite", tanto che è già stata messa in cantiere una II edizione per il prossimo 2018. L'iniziativa è promossa da Facoltà teologica del Triveneto e Facoltà di Diritto canonico San Pio X di Venezia, in collaborazione con il Tribunale ecclesiastico regionale triveneto e l'Osservatorio giuridico legislativo della Regione ecclesiastica triveneta, e in dialogo con la Commissione regionale Cet per la famiglia. Quattro gli incontri svolti fra ottobre e novembre, con adesioni (laici, religiosi e preti) ben oltre i 70 posti disponibili.

«Il corso si è lasciato ispirare dall'Amoris Laetitia di papa Francesco e dal moto proprio *Mitis iudex Dominus Iesus* - spiega il preside della Facoltà teologica, mons. Roberto Tommasi. Con taglio accademico, abbiamo voluto offrire elementi per una conoscenza del tema e delle questioni che vi si agitano, volta a corroborare la competenza nel servizio ecclesiale cui ciascun partecipante collabora. La specificità del percorso sta nell'aver cercato di coniugare l'approccio teologico-pastorale con quello giuridico e normativo, partendo da quanto papa Francesco afferma in *Amoris Laetitia* ponendosi sulla scia della tradizione ecclesiale, ma anche aprendo a nuove istanze bisognose di discernimento emergenti dalla complessa configurazione che nel presente assumono le condizioni di vita di tante relazioni di coppia e di tante famiglie».

«Sono molto contento per questa iniziativa accademica che abbiamo condiviso nella progettazione e realizzazione tra le nostre due Facoltà - afferma il preside della Facoltà di Diritto canonico, mons. Giuliano Brugnotto. Sono convinto, infatti, che il diritto canonico debba maggiormente armonizzarsi con la teologia pastorale. Papa Francesco ha riformato il processo per la dichiarazione di nullità del matrimonio proprio perché possa essere maggiormente inserito nella pastorale ordinaria delle comunità diocesane che fanno capo ai vescovi diocesani aiutati dai loro presbiteri».

La proposta in aula ha alternato lezioni frontali - inaugurate dal vescovo di Adria-Rovigo mons. Pierantonio Pavanella e tenute dai docenti Giuseppe Mazzocco, Oliviero Svanera, Paola Milani, Tiziano Vanzetta, Giampaolo Dianin, Edoardo Algeri, Adolfo Zambon, Giuseppe Comotti - e lavori laboratoriali - condotti da Francesco Pesce, Sandro Dalle Fratte, Adriano Bordignon e Margherita Biscaro, Benedict Eieh.

«Ci ha sorpresi la quantità di persone che hanno chiesto di iscriversi - afferma mons. Tommasi -. In gran parte si tratta di operatori già impegnati nella pastorale familiare delle diocesi del Triveneto; altre persone invece sono mosse da interesse e domande personali. Tutti hanno frequentato con assiduità, anche chi proveniva da più lontano. La percezione generale dei partecipanti al corso ha permesso di cogliere i positivi sviluppi della cura pastorale della chiesa per le famiglie, nonché l'esigenza di articolare bene la salvaguardia dell'indissolubilità matrimoniale e l'attenzione a rispettare e valorizzare sia le istanze della coscienza personale sia i vincoli storici e normativi».

«In occasione della verifica di questo corso - riferisce mons. Brugnotto - mi hanno colpito due testimonianze. Una che diceva di essere giunta al corso con una valutazione negativa di *Amoris Laetitia* ritenendo che papa Francesco avesse emanato una esortazione apostolica contenente incertezze o errori dottrinali; le riflessioni offerte nel corso l'hanno portata a ricredersi totalmente e a considerare di grande importanza l'approccio del papa ai mutamenti che la realtà familiare sta subendo. Una seconda testimonianza ha sottolineato che il corso le ha fatto apprezzare l'apporto del diritto ecclesiale non ritenendolo un ostacolo alla vita pastorale, ma un mezzo importante per vivere il discernimento di situazioni familiari ferite. Mi auguro che l'esperienza accademica condita sia l'inizio di un cammino da perseguire anche su altri aspetti emergenti della pastorale».

Il percorso ha in programma ancora due appuntamenti a primavera per approfondire: fragilità e figure di famiglia nella Bibbia e il tema della valutazione in coscienza e nuove unioni (17 marzo 2018); l'accompagnamento pastorale delle famiglie ferite con particolare attenzione alle dinamiche relazionali nel colloquio di discernimento (14 aprile).

Il comitato scientifico, come anticipato, è al lavoro per elaborare la prossima edizione del corso, che dovrebbe prevedere una nuova proposta di base per chi non ha potuto partecipare quest'anno (e per altri che vorranno iscriversi) e alcune giornate di approfondimento per coloro che invece l'hanno già frequentato.



cfp
ADRIA ROVIGO

CHI
SIAMO

Centro per la Formazione e la Consulenza
della Coppia e della Famiglia